

# *La Rosa di Valverde*

*Aprile 2012*



**Santuario  
di Valverde**

*Rosa*

## LA ROSA DI VALVERDE

Periodico mensile  
del Santuario della Madonna  
di Valverde (Catania)

Direzione e Amministrazione:  
PP. Agostiniani Scalzi  
95028 VALVERDE (Catania)  
Tel. 095 524073 - Fax 095 7210649

Direttore responsabile:  
Sapia Salvatore P. Lorenzo  
Autorizzazione:  
Tribunale di Catania  
14 agosto 1948, n. 36

Con approvazione ecclesiastica

\* **Abbonamento annuo**  
**ORDINARIO** Euro 15  
**SOSTENITORE** Euro 30  
**BENEMERITO** Euro 52  
**PER L'ESTERO IL DOPPIO**

Pubblicità inferiore al 50%

Stampa:  
Tipolitografia dei F.lli Bonanno Alfio e V. Alessio snc  
via Della Regione, 20  
tel. 095 524187 - fax 095 7210294  
95028 Valverde (Catania)

### S O M M A R I O

E' Risorto, non é qui! .....	3
Chiamatemi "Amore" Il perchè di un Epitaffio .....	5
P. LORENZO SAPIA Ricordo di un Compagno di Chiericato .....	12
Cronaca del Santuario .....	14

In 2<sup>a</sup> di copertina  
Chiamatemi "Amore"<sup>2</sup> (Poesia)

Foto di copertina di P. Lorenzo Spia

### CHIAMATEMI "AMORE"

Il fascino  
del silenzio  
ha reso  
la mia parola  
umile servizio.

Col profumo  
delle rose  
ho incontrato  
anche il dolore  
delle spine  
e la difficoltà  
della strada.

Ma...  
non mi sono  
mai arreso.  
Il mio "eccomi"  
è stato  
amore e fedeltà.

Tante volte  
ho sbagliato  
ma ho anche  
pregato  
e ho chiesto  
tenerezza  
alla Misericordia.

Ho scoperto  
la bontà  
della mia gente  
e sono felice  
tra di loro.

Ora...  
voglio chiudere  
il tempo  
nel mio cuore  
e ritrovarmi  
in una goccia  
di rugiada.

Solo nell'amore  
trovo la gioia  
e tutto mi porto  
dentro al cuore  
in questi quarant'anni  
di umile servizio.

Chiamatemi "Amore"  
perché  
tutto ho fatto  
per amore.

P. Lorenzo Spia

# **È RISORTO, NON È QUI!**

*di P. Salvatore Salvaggio oad*



La liturgia della Pasqua ci esorta: *“Portate a tutti la gioia del Signore risorto”*. Perché portare la gioia a tutti? Perché Gesù ha realizzato la promessa del Padre di voler *salvare* l’umanità.

Leggiamo nel Vangelo di san Giovanni: *“Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in Lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna”* (Gv 3, 16). E questo amore per il mondo, ma soprattutto per l’uomo, Dio Padre l’ha avuto dall’eternità, e non è venuto meno quando l’uomo, tradendo l’amore di Dio, commise il peccato, anzi, si, Lo spinse a mandare il Figlio sulla terra perché schiacciasse la testa a colui che è l’origine di tutti i mali, cioè il demonio.

Questo è il motivo della gioia: la fedeltà da parte di Dio Padre che stringe con l’umanità una Nuova Alleanza, sancita dal sacrificio del Figlio suo che patisce, muore e risorge. Dio è fedele, nonostante le infedeltà da parte degli uomini. Egli è rimasto fedele alle promesse fatte al popolo di Israele, nonostante il popolo venisse meno alla fedeltà a Dio e rivolgesse il suo cuore ad altri dei. E anche quando castigava (vedi esilio in terra straniera), il Signore prometteva sempre il perdono e la misericordia.

Ancora il Vangelo di Giovanni: *“Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché*

*il mondo sia salvato per mezzo di Lui”* (Gv 3,17). Gesù, il Figlio di Dio, fa suo il progetto di amore del Padre, si umilia facendosi uomo, accetta di soffrire e di morire sulla croce perché l’uomo ritorni alla paternità di Dio, accetti il suo perdono e la sua misericordia e si impegni a camminare per la via che porta alla Risurrezione.

Il popolo di Israele, prima di entrare nella Terra promessa, vaga attraverso il deserto per essere formato ed educato alla fedeltà a Dio. Noi, se vogliamo entrare nella Terra promessa, se vogliamo risorgere con Cristo, se vogliamo uscire dalla tomba dei nostri peccati, dobbiamo purificare noi stessi, dobbiamo rinunciare a tutto il male che è in noi e, di conseguenza, lasciarci illuminare dalla *Luce* di Gesù: *“Io sono la luce del mondo! Voi siete la luce del mondo”*. Gesù oggi ha bisogno di noi cristiani, di noi che siamo i suoi discepoli, per illuminare il mondo odierno, che preferisce, purtroppo, camminare nelle tenebre, non vuole essere illuminato dalla luce di Cristo Signore, non accetta il suo amore e rifiuta la bontà e la misericordia di Dio Padre.

San Paolo scrivendo ai Colossesi così li esorta: *“Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra”* (Col 3, 1-2). Cercare e pensare alle cose di lassù, non a quelle della terra, vuol dire innalzare il proprio sguardo oltre il nostro limitato orizzonte umano. Dobbiamo liberare i nostri occhi e il nostro cuore dalle te-

nebre del male: il nostro egoismo, la nostra grettezza, la nostra presunzione, la nostra mancanza di amore verso i nostri fratelli, i nostri malevoli giudizi nei confronti degli altri, ecc.

Portare agli altri la gioia del Signore risorto significa, prima di tutto, che noi già la possediamo, che la viviamo, perché nessuno può donare ciò che non si possiede. Se Gesù è risorto dentro di noi, se la sua luce illumina la nostra vita, allora possiamo portare la gioia e la luce del Risorto ai nostri fratelli, altrimenti siamo solo degli illusi.

Cristo, scendendo nella tomba, ha portato con sé tutti i nostri peccati, tutte le nostre miserie; ha cancellato tutte le nostre

colpe; ha riportato l’equilibrio con Dio Padre spezzato dal peccato di Adamo ed Eva. Risorgendo ci ha aperto le porte del Paradiso, che erano state chiuse a causa del peccato. Cristo Gesù, risorgendo, porta la gioia della risurrezione a sua Madre che lo aveva seguito e aveva sofferto con Lui sulla via della Croce; porta la gioia agli Apostoli, apparendo loro nel Cenacolo e affidando a loro il ministero della Riconciliazione; porta la gioia a tutti i suoi seguaci apparendo alle donne e ai due discepoli di Emmaus, confortandoli nella loro delusione.

Ora tocca a noi risorgere e camminare nella via nuova tracciata da Gesù, la via della Grazia, la via dell’Amore, la via della coerenza al proprio Battesimo, la via della Fedeltà come risposta all’amore eterno di Dio Padre verso l’umanità.

*Cristo Gesù non è più nella tomba! È risorto! Ora tocca a noi!*

## ***“Portate a tutti la gioia del Signore risorto”.***

**CHIAMATEMI  
“AMORE”  
IL PERCHÈ  
DI UN  
EPITAFFIO**

Il principio fondamentale del pensiero teologico di Sant’Agostino è che la *verità è Dio*. L’uomo non può non ricercare Dio, se non vuole condannarsi all’infelicità trasformando la propria vita in mero pragmatismo, ovvero sopravvivere invece di vivere. Questo lo induce a ricercare Dio nell’interiorità della propria coscienza. E’ attraverso tale ricerca che si manifestano all’uomo le prime due persone della Trinità: Padre e Figlio, Trascendenza e Rivelazione. La terza persona, lo Spirito Santo, si manifesta come Amore. *Le persone divine non sono più di tre: la prima che ama quella che da lei nasce, la seconda che ama quella da cui nasce e la terza che è lo stesso amore* (1).

Dio è Amore oltre che Verità. Amore e Verità sono congiunti in modo inestricabile, in quanto ci può essere Amore solo nella Verità e per la Verità. Amare Dio significa amare l’Amore. Ma dal momento che non si può amare l’amore senza amare chi ci ama, l’uomo non può amare Dio, che è l’Amore, se non ama l’altro uomo. L’amore fraterno tra gli uomini *non solo deriva da Dio, ma è Dio stesso*. Dio si rivela come verità solo



a chi cerca la verità. Dio si offre come Amore solo a chi ama. La ricerca di Dio, quindi, non è solo un bisogno intellettuale, ma si attualizza come bisogno di amore. *Ognuno è tale e quale il suo amore. Ami la terra? Sarai terra. Ami Dio? Che dirò? Sarai Dio? Non oso dirlo, ma ascoltiamo la Scrittura che dice: Io ho detto: Siete dèi e figli dell'Altissimo* (2).

Da questa premessa, che tenta, sicuramente in modo ambizioso, di sintetizzare uno dei cardini fondamentali del pensiero di S. Agostino, scaturisce l'evidenza di come il viaggio terreno di Padre Lorenzo sia improntato in modo straordinario alla stretta aderenza alla dottrina ed all'Amore agostiniani.

L'azione dello Spirito Santo in Lui si manifesta fin dalla fanciullezza, quando a soli undici anni lascia il suo borgo natio per rispondere alla chiamata di Dio (3). La lontananza dalla sua adorata madre, le perplessità del padre, il freddo, gli stenti e la rigidità della Regola non lo fanno desistere. *Quando Dio chiama, non ci sono ostacoli che non si possono superare* (4).

Inizia il suo cammino di formazione ed obbedienza senza mai ripensamenti, bensì crescendo ogni giorno nella ricerca della Verità e dell'Amore. *La mia strada è la strada degli altri, il mio mondo è il mondo degli altri, la mia sofferenza è la sofferenza degli altri, come la mia gioia è quella degli altri. Mia deve essere soltanto*

*la fatica, la generosità, la disponibilità. Aiutami, o Signore, a ritrovare me stesso negli altri, a dialogare senza la pretesa di insegnare, a spezzare il tuo pane nella fraternità, a cogliere il momento adatto nella ricostruzione del tuo regno* (5).

Quando gli viene richiesto di far ritorno a Valverde, alla sua *Madonna dallo sguardo dolce* (6), la sua maturità spirituale lo induce ad innalzare alla Vergine Maria questa preghiera: *"Facci comprendere quanto grande cosa sia vivere la propria convinzione religiosa, la propria fede, il proprio entusiasmo per rendere più gioiosa la propria responsabilità in seno alla chiesa, alla società"* (7).

E' un moltiplicarsi di iniziative (8), di attenzione ai bisogni di tutti i suoi parrocchiani (i suoi figli) e dei giovani in particolare. Non trascura la pubblicazione di accurate agiografie di fratelli agostiniani (9) e di documentate ricerche storiche (10), consapevole che il conservare la memoria del passato aumenta la comprensione del presente. Padre Lorenzo è instancabile. Le sue iniziative sono inesauribili e non sono certo le immancabili incomprendimenti che lo ostacolano. *Non bisogna mai arrendersi. Bisogna lottare sempre, con coraggio e grande fede. Vivere è immagine di Dio nel cammino dell'uomo. In tale cammino il rispetto deve essere per tutti, lo spazio per ognuno* (11).

Ma Dio chiede sempre di più ai suoi figli prediletti!

L'impatto con la sofferenza non ferma l'amore di Padre Lorenzo, anzi lo affina permettendogli di raggiungere livelli ancora più elevati di Amore e Trascendenza. *Ogni volta che approfitto delle difficoltà per credere maggiormente in Lui, muoio e risorgo con Lui. Non c'è amore senza donazione, come, per il cristiano, non c'è morte senza risurrezione...* (12).

L'Amore è armonia tra diversità. Amare l'altro è accettarne le differenze come molteplice manifestazione del Creatore, nel Quale tutto si unifica ed armonizza. Padre Lorenzo ha la consapevolezza che la dualità non è separazione. Ogni essere appartiene al Tutto, è un'unica cosa con tutto il resto dell'Emanazione pur continuando, nello stesso tempo, ad essere se stesso. Ne scaturiscono un amore sconfinato ed una comprensione senza limiti. E' il livello spiri-

tuale della "Fratellanza universale", "dell'Amore" come "Charitas".

Padre Lorenzo attualizza il suo bisogno di dimostrare e trasmettere tale armonia cosmica attraverso il cogliere l'euritmia dei fiori. Nascono le sue Macrofotografie, che giungono ad un livello tanto raffinato da coniugare in modo ineccepibile la delicatezza di un petalo di rosa con la durezza delle spine di un ficodindia, la solida roccia con tenui fiorellini che da essa traggono vita e sostentamento.

Cerca tra le diversità delle tonalità vocali e trova quella magnifica armonia nella sua Corale Polifonica a quattro voci "dispari". Coerentemente al reale principio ispiratore, Padre Lorenzo definisce la sua Corale una *Piccola Storia d'Amore* (13) *...nata da un desiderio* (14):... / una





*Durante la presentazione del libro di poesie “Trascende et teipsum” presentato da Carmelo Di Mauro.*

*goccia / di cielo / nel tempio / cullato dagli angeli. / ... / La goccia / di cielo / si fece “amore” / e dimorò / nel cuore / di ognuno (15).*

Canta l’Infinito e il Suo Amore attraverso le sue poesie. Qualsiasi spunto, qualsiasi tema gli permette di innalzare un canto d’amore, dedicato all’Amore da cui tutto deriva ed in cui tutto trova compimento. Ogni sua poesia non differisce da un trattato teologico che riconduce con soavità qualsiasi emozione, qualsiasi esperienza al suo significato ultimo ed al suo Unico Significante. Le sue cinque raccolte di Poesie (16) sembrano composte da perle purissime, quasi un rosario, in un crescendo di spiritualità ed Amore. La ricerca dell’Infinito, in cui tutto viene accolto e tutto trova pace, diventa sempre più il leitmotiv, a testimonianza dello

struggente amore e del costante bisogno di affidare tutto a Dio e di abbandonarsi appagato tra le Sue braccia.

Il bisogno di Armonia, che Padre Lorenzo ricerca nel creato, trova riscontro positivo anche nella sua attività di *cuoco* del convento (17). Quando cucina, gli ingredienti sembrano mescolarsi tra loro in modo incantevole e danno vita a pietanze sempre nuove e sempre gustose. Ricordate le *ciambelle del parroco* che andavano a ruba durante l’annuale Fiera del Dolce!?

Ma l’Armonia sembra non riuscire a trovare realizzazione proprio tra le creature fatte ad immagine e somiglianza di Dio. L’osservare le tensioni, le difficoltà di comunicazione tra gli uomini, la solitudine, l’incapacità di sorridere con il cuore



lo invade di profondo malessere. Il suo grido di dolore e di speranza dà vita ad alcune liriche, che scuotono dal profondo l'anima del lettore: ... *e poi... / uomini liberi / che sorridono / e si danno la mano / e tutti insieme / parlano / la stessa lingua: quella dell'amore* (18).

*Varietas in Unitate* (la Varietà nell'Unità) è solito ripetere proprio nel periodo in cui il suo viaggio terreno si appresta al termine. L'anelito di pace e la consapevolezza di doversi fare sempre strumento di Amore determinano la costanza del suo impegno e della sua presenza, malgrado l'acuirsi delle sofferenze fisiche: *Io sono strumento! Quale grande dignità e responsabilità* (19).

Da sempre consapevole della enorme importanza spirituale del Sacramento della Confessione/Riconciliazione, intensifica la disponibilità all'incontro di anime alla ricerca di Misericordia. La sua capacità di ascolto, la sua capacità di comprendere senza giudicare, le sue parole di ridefinizione del peccato come opportunità di purificazione e crescita spirituale, le sue penitenze imperniate soprattutto su dichiarazioni di amore a Gesù (Signore, io Ti amo!) infondono nei penitenti una rinnovata fede e sono in molti, anche provenienti da altri paesi, a scegliere Padre Lorenzo come confessore e guida spirituale. Lo Spirito Santo trova di nuovo dimora in molte anime attraverso l'opera di Padre Lorenzo. *Facci*

*Un momento della giornata di P. Lorenzo.*



Foto di G. Fichera

*capire, o Signore, quanto è paterna e riposante la tua misericordia. Dacci la gioia di credere alla tua bontà per costruire il tuo amore tra gli uomini di oggi* (20).

*Ci hai fatti per Te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te* (21).

Giunge il momento in cui il Signore desidera tenere abbracciati i suoi figli nella Sua Casa. Per il cristiano la morte non esiste. Gesù ha vinto per noi la morte.

Padre Lorenzo ora riposa finalmente tra le braccia amorevoli dell'Infinito: *Oltre le nuvole / dell'Infinito / ha trovato / l'impossibile / ed è felice* (22).

In tutti coloro a cui il Signore ha concesso il privilegio di incontrare Padre Lorenzo sembra essersi creato un vuoto incolmabile. Ma se la tristezza invadesse il nostro cuore, certamente non saremmo coerenti con i suoi costanti insegnamenti di gioia e fiducia. E' la nostra incapacità di vedere oltre i nostri occhi, di sentire oltre le nostre orecchie, a farci credere reale l'assenza di chi ha completato il proprio viaggio terreno. *Perché dovrei essere fuori dai tuoi*

*pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista?* (23).

Ancora una volta ci sostiene ulteriormente il pensiero del Santo Padre Agostino:

*Non si perdono mai coloro che amiamo, perché possiamo amarli in Colui che non si perde mai.*

Ed ancora:

*Non piangete la sua assenza, sentitevi vicino e parlategli ancora. Vi amerà dal cielo come vi ha amati sulla terra.*

Padre Lorenzo è e resterà sempre con noi, tra di noi. Aspetta solo che sentiamo dentro al cuore la sua voce rassicurante e che mettiamo in pratica l'insegnamento fondamentale di tutta la sua vita: l'Amore.

*Solo nell'amore / trovo la gioia / e tutto mi porto / dentro al cuore / in*

*Omaggio a P. Lorenzo: foto tratta dalla mostra di Ivano Bolondi di Reggio Emilia, dal titolo "Invito a Valverde."*



*questi quarant'anni / di umile servizio. / Chiamatemi "Amore" / perché / tutto ho fatto / per amore* (24).

E' proprio vero che niente avviene per caso! Un amore immenso ci circonda e tutto avviene per la nostra edificazione.

L'ultimo articolo pubblicato da Padre Lorenzo su *La Rosa di Valverde* (25) è dedicato al ricordo di sua madre Calogera, alla quale è stato sempre legato da un profondo amore. E' come se Egli avesse voluto così comunicarci e suggerirci cosa fare, cosa dire quando lo sconforto per la sua, "apparente", perdita ci invade.

Parafrasando le sue parole, è questo che ci dice:

*Alla Madonna, la Vergine di Valverde, la mia Madonna, dico: "Ti ringrazio per avermelo donato". A Padre Lorenzo, guardando i suoi occhi chiari: "Sei stato un Padre meraviglioso". Grazie per avermi insegnato ad amare. Ti custodirò sempre nel cuore.*

Ed infine:

*Ciao, Padre Lorenzo, ti porterò sempre nel cuore. Nemmeno la morte mi ha separato da te. Dio ti benedica per l'amore che mi hai donato. Un giorno ti incontrerò. Vivo sempre di questa attesa. Grazie, Padre.*

- 
- (1) S. Agostino, *De Trinitate*, VI, 5,7
  - (2) S. Agostino, *Sal.* 81, 6; *Io. Ep. tr.* 2, 14
  - (3) P. Lorenzo Sapia, *Quando Dio chiama*, da *Riflessioni Minime*, 1995
  - (4) P. Lorenzo Sapia, *ibid.*
  - (5) P. Lorenzo Sapia, *La presenza degli altri*, da *Riflessioni Minime*, 1995
  - (6) P. Lorenzo Sapia, *La Madonna dallo sguardo dolce*, da *Riflessioni Minime*, 1995
  - (7) P. Lorenzo Sapia, *Ibid.*
  - (8) P. Salvatore Salvaggio, *Cronistoria delle Opere e degli Avvenimenti Straordinari Realizzati nel Santuario di Valverde dei PP. Agostiniani Scalzi*, settembre 2011
  - (9) P. Lorenzo Sapia: *P. Ignazio Randazzo*, 1983; *Fra Santo di San Domenico*, 1985; *Fra Alipio di San Giuseppe*, 1995, *Fra Andrea Tonda*, 1997
  - (10) P. Lorenzo Sapia: *Il Santuario di Valverde: Fede e Storia*, 1987; *Gli Agostiniani Scalzi e la loro Riforma in Sicilia*, 1993
  - (11) P. Lorenzo Sapia, *Alla porta del mio Convento*, da *Riflessioni Minime*, 1995
  - (12) P. Lorenzo Sapia, *Tempo di Quaresima*, da *Riflessioni Minime*, 1995
  - (13) P. Lorenzo Sapia, *Piccola Storia d'Amore*, da *Dentro al Cuore*, 2008
  - (14) P. Lorenzo Sapia, *La Polifonica S. Agostino*, 2010
  - (15) P. Lorenzo Sapia, *Piccola Storia d'Amore*, da *Dentro al Cuore*, 2008
  - (16) P. Lorenzo Sapia, *Svegliando l'Aurora*, 1994; *Verso il Sole*, 1996; *In Attesa della Sera*, 2003; *Dentro al Cuore*, 2008; *"Trascende et teipsum"*, 2010.
  - (17) P. Lorenzo Sapia, *Tra Pentole e Fornelli: "Servizio d'Amore"*, da *La Rosa di Valverde*, Novembre-Dicembre 2010
  - (18) P. Lorenzo Sapia, *La Stessa Lingua*, da *"Trascende et teipsum"*, 2010
  - (19) P. Lorenzo Sapia, *Una Comunità Mariana*, da *Riflessioni Minime*, 1995
  - (20) P. Lorenzo Sapia, *L'amore cristiano è un impegno*, da *Riflessioni Minime*, 1995
  - (21) S. Agostino, *Conf.* I, 1
  - (22) P. Lorenzo Sapia, *Il volo del Gabbiano*, da *In Attesa della Sera*, 2003
  - (23) Henry Scott Holland, *La morte non è niente*, da *The King of Terrors*, 1910
  - (24) P. Lorenzo Sapia, *Chiamatemi "Amore"*, da *Dentro al Cuore*, 2008
  - (25) P. Lorenzo Sapia, *Undici Dicembre: Ricordo di un Amore*, da *La Rosa di Valverde*, Novembre-Dicembre 2011

**P. LORENZO  
SAPIA**  
**Ricordo  
di un  
Compagno  
di Chiericato**

*Padre Angelo Grande oad*

(da "Presenza Agostiniana" n. 1, 2012)

Il Segretario generale invia, in occasione della morte dei confratelli, una dettagliata scheda con i dati essenziali del religioso scomparso e con un breve curriculum. La comunicazione si chiude con la raccomandazione di non tralasciare le preghiere e le celebrazioni di suffragio indicate dai nostri Statuti. Anche *Presenza Agostiniana* ci tiene a presentare i confratelli deceduti attingendo ai ricordi di quanti hanno vissuto accanto ad essi. Chi scrive rivive gli anni giovanili degli studi teologici compiuti con l'allora Fra Lorenzo nello studentato generale di Roma. Anni



*Roma 1961 - Momento di gioia in chiericato: Fra Lorenzo Sapia, Fra Antonio Antonucci, Fra Eugenio del Medico.*

di disciplina e di impegno rallegrati anche dal carattere sereno e gioviale che il confratello manifestava quotidianamente e, soprattutto, nelle rappresentazioni teatrali e scenette con le quali si usava allora arricchire le feste familiari, o durante le vacanze estive passate comunitariamente nel convento di Amelia (Terni) dove ci si avvicendava anche nell'arte culinaria che continuò ad appassionare il nostro per tutta la vita.

Poi l'ordinazione presbiterale ed il ritorno in Sicilia presso il Santuario mariano di Valverde, in provincia di Catania, dove P. Lorenzo si è prodigato generosamente fino all'ultimo giorno. Il lungo ministero parrocchiale, abbinato alla responsabilità di Superiore provinciale conferitagli dalla stima dei confratelli, anziché ostacolare, ha favorito lo sviluppo di altre capacità. Padre Lorenzo ha fondato e diretto la "Cora-

le S. Agostino" che ha reso solenni le celebrazioni nel Santuario ed ha eseguito ripetutamente, in varie località, apprezzati concerti vocali; si è diletto di fotografia promuovendo mostre ed incontri fra gli amatori dell'obiettivo ed illustrando la copertina del bollettino "La Rosa di Valverde"; ha scritto volumetti di poesie nonché studi storici per la divulgazione della storia dell'Ordine e dei confratelli illustri; si è adoperato instancabilmente per l'abbellimento del Santuario stesso. Non lo ha frenato il peso della malattia che lo ha accompagnato e condizionato per lunghi anni: più forte e vincente è stato il suo attaccamento alla vocazione ricevuta e l'amore alla Signora di Valverde la quale, ne siamo sicuri, gli avrà spalancato le braccia coprendo, col suo manto, le debolezze e le deficienze che ogni creatura umana porta con sé anche nell'ultimo passo.



Roma 1962 - Orchestra del chiericato: al centro Fra Lorenzo Sapia con il mandorlino, dietro Fra Salvatore Salvaggio.



a cura di  
P. Salvatore Salvaggio

**22.5.2011** - \* Festa di Santa Rita da Cascia, ma essendo Domenica del tempo pasquale la Festa viene rimandata all'indomani Lunedì. Oggi, dopo la Messa Vespertina, il Fercolo di Santa Rita viene portato in Piazza del Santuario e si benedicono le macchine e gli automezzi posteggiati sulla stessa Piazza. La Processione, molto sentita dai fedeli, si svolge dopo la Messa vespertina del Lunedì, 23 maggio.

\* In mattinata di domenica 22 maggio, il Sac. Salvatore Scuderi guida i fedeli della sua Parrocchia "*Immacolata Concezione*" di Cannizzaro di Acì Castello (CT) e celebra la Messa all'altare della Madonna.

**24.5.2011** - \* Un gruppo di pellegrini giunge da Catania, recitano il santo Rosario e partecipano alla celebrazione dell'Eucaristia.

**25.5.2011** - \* In mattinata un gruppo di sacerdoti appartenenti all'Istituto dei Padri Canossiani vengono ai piedi della nostra Madonna e concelebano l'Eucaristia.

\* Nel pomeriggio i fedeli della Parrocchia "*S. Maria del Suffragio*" di Acireale vengono a rinnovare la loro devozione alla Madonna di Valverde e partecipano alla santa Messa celebrata all'altare della Madonna.

**26.5.2011** - \* Oggi diversi sono i gruppi di pellegrini ai piedi della Vergine Santissima. Mons. Ignazio Cannavò, Arcivescovo emerito di Messina, presiede la concelebrazione di 15 sacerdoti provenienti dalla detta diocesi.

\* A seguire, un gruppo proveniente da Castelvetro (TP) e appartenenti alla Parrocchia "*S. Bartolomeo*" partecipa alla santa Messa celebrata dal sacerdote che li accompagna, Don Alfredo.

\* Nel pomeriggio i fedeli della Parrocchia "*S. Maria degli Ammalati*" di S. Gregorio di Catania fanno il loro annuale pellegrinaggio alla nostra Madonna e partecipano alla Messa celebrata dal loro Parroco Don Biagio Lazzaro S.d.B.

\* Alla Messa vespertina partecipano i membri del Gruppo di Preghiera di P. Pio da Pietralcina, provenienti da Acì S. Filippo (CT).

**28.5.2011** - \* Vengono a celebrare l'Eucaristia all'altare della Madonna un gruppo di sacerdoti appartenenti alla Congregazione dei Frati Minori Rinnovati.

**29.5.2011** - \* Le Parrocchie di "*S. Nicolò*" di Acì Catena e "*S. Maria Immacolata*" di Ficarazzi di Acì Castello rinnovano la loro annuale devozione alla Madonna di Valverde, partecipando ai sacramenti e alla celebrazione dell'Eucaristia.

\* Da Caltanissetta arriva un gruppo appartenente a

diverse parrocchie e partecipano alla santa Messa.

**30.5.2011** - \* Anche oggi diversi sono i gruppi giunti in pellegrinaggio alla nostra Madonna. In mattinata, provenienti da Acì Catena, sono i fedeli delle Parrocchie di "*Maria SS. della Catena*" e "*S. Giacomo*" accompagnati dai rispettivi parroci, Don Sebastiano Privitera e Don Mario Finocchiaro, che vengono a rendere omaggio alla Madonna di Valverde.

\* Nel pomeriggio, Don Giuseppe Arcidiacono, accompagna un gruppo di bambini che hanno fatto di recente la Prima Comunione e celebra la santa Messa. Sono presenti anche i genitori e i parenti dei bambini.

\* Sempre nel pomeriggio, giunge un gruppo da Catania.

\* Alla Messa vespertina, concelebrazza col nostro Parroco, P. Lorenzo Sapia, il sacerdote Don Gaetano Pulvirenti, parroco della Parrocchia di "*S. Lucia*" di Acì Catena, che ha accompagnato ai piedi della Madonna.

**31.5.2011** - \* Si conclude il Mese di Maggio dedicato alla Madonna e noi, come da antica tradizione lo concludiamo con il *Nostro Pellegrinaggio*, il pellegrinaggio della nostra Parrocchia al quale partecipano anche molti fedeli delle Parrocchie viciniori. Ci si raduna alla Cappella della Prima Apparizione della Madonna di Valverde in Contrada "*Fontana*" e, quindi, recitando il Rosario e cantando inni alla Madonna si viene al Santuario dove P. Lorenzo Sapia che ha predicato tutto il mese, celebrando la santa Messa conclude il Mese dedicato alla Madonna.

**FRA ANDREA TONDA**  
**TRABIA (PA): 22 - 26 Febbraio 2012**



Anche a Trabia (PA) si è ricordato il 65° anniversario della morte di un altro chierico agostiniano scalzo, Fra Andrea Tonda, morto in concetto di santità il 24 febbraio 1947 i cui resti mortali si conservano nella Chiesa Madre di questo Comune.

La commemorazione è stata preceduta da un triduo di preparazione predicato, su invito del Parroco di Trabia (PA) Don Vincenzo Parasiliti, da P. Mario Genco, proveniente da Marsala (TP). Oltre ai molti fedeli, hanno preso parte alla commemorazione anche i parenti di Fra Andrea.

Rendiamo grazie a Dio e alla Vergine Maria perché, anche quest'anno' si è riusciti a non far dimenticare i nostri Venerabili che, con la loro vita santa, hanno onorato

l'Ordine degli Agostiniani Scalzi e possono suscitare in qualcuno il desiderio di essere religiosi come loro. Un grazie ai diversi Parroci, sacerdoti, diaconi e fedeli che hanno collaborato alla buona riuscita delle celebrazioni.



**PREGHIAMO  
 PER QUESTI  
 CARI DEFUNTI**



**LA GRASSA ANTONINO**  
 morto a Palermo il 4-4-2011  
 1° ANNIVERSARIO



**BALSAMO SALVO**  
 morto a Valverde il 23-4-2008  
 4° ANNIVERSARIO



**NICOSIA ROSARIO**  
 morto il 6-4-2006  
 6° ANNIVERSARIO



**CAFFO ANTONINO**  
 morto a Valverde il 13-4-2005  
 7° ANNIVERSARIO



**RUSSO ROSARIO**  
 morto il 9-4-2004  
 8° ANNIVERSARIO



**PARADISO GRAZIA**  
 morta a Valverde il 10-4-2001  
 11° ANNIVERSARIO



**LO RE ANTONINO**  
 morto a Valverde il 18-4-1999  
 13° ANNIVERSARIO

## VIENI AL SANTUARIO DI VALVERDE

La Madonna ti accoglie e ti invita a:

- \* raccoglierti in preghiera
- \* ascoltare la "Parola" di Dio
- \* adorare Gesù nell'Eucaristia
- \* cercare un sacerdote per la tua riconciliazione con Dio e con i fratelli
- \* testimoniare il tuo cambiamento con il "grazie" della riconoscenza.

### La Madonna di Valverde ti aspetta

Per informazioni rivolgersi:

**Padri Agostiniani Scalzi**  
**Santuario di**  
**95028 VALVERDE (CT)**  
**c.c.p. n. 13510953**

Telefono 095 524073 - Fax 095 7210649  
sito internet: [www.santuariodivalverde.it](http://www.santuariodivalverde.it)  
E-mail: [redazione@santuariodivalverde.it](mailto:redazione@santuariodivalverde.it)

### ORARIO MESSE AL SANTUARIO

Feriale: Ore 8-9-17,30 (ora legale 19,00)  
Festivo: Ore 8-9,15-10,30-12-17,30 (ora legale 19,00)  
Prefestivo: Ore 17,30 (ora legale 19,00)



ANNO LXXIX N. 4

LA ROSA DI VALVERDE

APRILE 2012

Spedizione in abb. postale - 50% - Dir. Prov. P.T. Catania, art. 2 comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Catania

**DESTINATARIO**     RIFIUTATO  
                           PARTITO  
                           TRASFERITO  
                           IRREPERIBILE  
                           DECEDUTO

**INDIRIZZO**         INSUFFICIENTE  
                           INESATTO

**OGGETTO**          SCONOSCIUTO